Prima della « consegna » della nave

Gli onori militari agli uomini di Galvao

Il diplomatico Lins, « consigliere giuridico dei ribelli » ricorrerà alla Corte dell'Aja perchè il « Santa Maria » sia considerato preda di guerra

RECIFE, 4. — *Ieri sera Galvao è sceso a terra con i suoi uomini accolto da una calda manifestazione di simpatia da parte di cittadini di Recife che per tutto il pomeriggio avevano atteso che il valoroso capitano lasciasse la nave. Giungendo sulla terra di Recife, Galvao ha dichiarato: « La prima fase delle operazioni sotto il mio comando contro il regime di Salazar si conclude nel momento in cui io tocco il suolo brasiliano. Per diverse ragioni ho scelto il Brasile per concludere questa fase. Sono venuto qui non soltanto perché m'aspettavo l'ospitalità brasiliana ma anche perché avevo fiducia nei sentimenti democratici e nell'applicazione dei principi d'umanità nella politica da parte del Brasile ».*

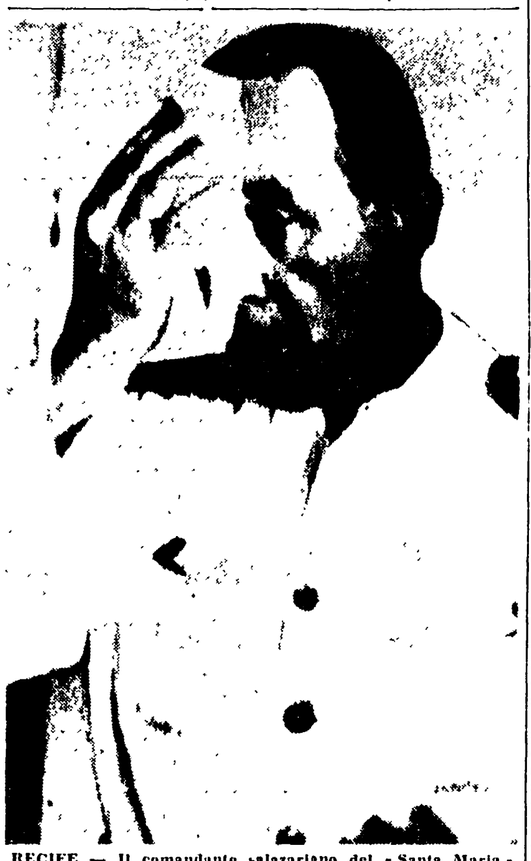
Alle 2 della notte (ore 6 italiane) il capo del Dipartimento politico del ministero degli esteri brasiliano ha consegnato all'ambasciatore del governo di Salazar una nota con la quale si comunica la decisione di restituire il « Santa Maria » al governo portoghese. L'atto della « restituzione » è effettivamente avvenuto oggi pomeriggio.

Ma la sorte della bella nave, che per treci giorni è stata un lembo di libero suolo portoghese in mano ad un pugno di combattenti contro la dittatura, non è ancora definitivamente stabilita. Nella serata di ieri il diplomatico brasiliano Alvaro Lins, considerato molto « vicino al presidente Quadros, ha dichiarato che intende rivolgersi alla Corte dell'Aja impugnando la decisione della magistratura dello Stato di Pernambuco sulla restituzione del « Santa Maria ». Alvaro Lins è il « consigliere giuridico dei ribelli portoghesi »; egli intende manifestare alla Corte dell'Aja che il « Santa Maria » deve essere considerato « preda di guerra » e subire quindi la sorte dei materiali sottratti al nemico da forze combattenti.

Poco prima che Galvao lasciasse il « Santa Maria » si era conclusa a bordo della nave la cerimonia della consegna dell'unità alle forze militari brasiliane da parte del comando di Galvao.

E' stata una cerimonia suggestiva e commovente durante la quale le forze brasiliane hanno reso gli onori militari a Galvao. Gli uomini del capitano, che erano rimasti a bordo fino all'ultimo, erano allineati nel salone principale della prima classe, mentre Galvao, l'ammiraglio brasiliano Dias Fernandez ed altri funzionari brasiliani si mettevano sull'attenti in atto di omaggio verso i protagonisti della lotta contro Salazar. Successivamente si svolgeva la cerimonia del commiato. Galvao salutava l'ufficiale brasiliano che aveva di fronte, poi salutava e abbracciava con trasporto l'ammiraglio Fernandez mormorandogli « grazie! ». In un angolo del lussuoso salone erano ammucchiate le armi con cui gli uomini di Galvao avevano preso possesso del transatlantico. Durante tutta la cerimonia il viso di Galvao era atteggiato alla massima solennità. I suoi uomini, disarmati, erano in uniforme kaki.

Durante la solenne cerimonia della consegna del « Santa Maria » l'amm. Fernandez aveva letto un proclama nel quale si ricordava il permesso concesso a Galvao dal governo brasiliano di entrare in porto e di sbarcare passeggeri ed equipaggio della nave e si metteva in rilievo che Galvao aveva accettato. Dopo la lettura, l'ammiraglio si era rivolto a Galvao chiedendo: « Allora, voi accettate di consegnare la nave? ». E Galvao aveva risposto: « Sì, accetto ». Allora l'ammiraglio aveva annunciato che passava il comando della nave al com. Tales Godoi, della marina da guerra brasiliana. Subito dopo la cerimonia Galvao e i suoi scendevano a terra.



RECIFE — Il comandante salazariano del « Santa Maria » Mario S. Mala si asciuga il sudore mentre narra ai giornalisti come Galvao gli portò via la nave (Telefoto)

Morti in un incendio 5 bambini canadesi

MANIKWAKI (Canadà), 4 — Cinque bambini, figli dei coniugi Aldrem, sono morti nelle prime ore di stamane per un incendio che ha distrutto la loro abitazione di Manikwaki, comunità situata a 145 chilometri a nord di Ottawa.

I genitori ed il bimbo più piccolo della famiglia sono stati ricoverati in ospedale dopo essere stati salvati da un passante.

Il discorso sullo stato dell'Unione

La stampa sovietica critica certe posizioni di Kennedy

Aperta riserva su alcuni elementi della « politica di forza » — Contraddizione fra l'auspicata distensione internazionale e il proseguimento della corsa al riarmo

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 4 — Il discorso di Kennedy sullo « Stato dell'Unione » ha dato luogo oggi ai primi commenti impegnati da parte sovietica.

Il tono dei commenti conferma nelle linee essenziali il giudizio di fondo sul nuovo governo Kennedy dato fin dai primi giorni del suo insediamento, giudizio che tiene conto del carattere di novità del governo Kennedy e del maggiore realismo che anima la nuova amministrazione rispetto a quella di Eisenhower. Contemporaneamente, nei commenti si esprime un'aperta riserva sugli elementi di « politica di forza » apparsi con evidenza in certe posizioni del presidente degli Stati Uniti. La riserva appare esplicita soprattutto per ciò che riguarda le questioni inerenti al disarmo. Va notato, tuttavia, che le critiche e le riserve sono espresse in modo franco ma pacato, da posizioni di invito al colloquio e alla discussione in un clima nuovo.

Il commento delle *Izvestia*, intitolato « Cercare la strada della distensione internazionale », inizia rilevando il carattere nuovo avuto dalle elezioni di Kennedy, « uomo della nuova generazione », e ricorda che per molti segni sia durante la campagna elettorale che nei primi giorni del suo mandato, il nuovo presidente aveva dimostrato di essere « più sensibile » ai desideri di tanta parte dell'opinione pubblica americana e internazionale.

Tutta la prima parte del commento è dedicata dalle *Izvestia* all'esame dell'analisi fatta da Kennedy sull'allarmante situazione economica americana. Il giornale rileva che il realismo con cui il nuovo presidente ha esaminato i problemi economici del suo Paese, costituisce un fatto nuovo: tuttavia notano le *Izvestia* « esiste una contraddizione » fra la denuncia e i rimedi indicati. La maggiore contraddizione è colta dalle *Izvestia* per ciò che riguarda gli annunci di Kennedy sui programmi di armamenti. Sarebbe stato comprensibile che il presidente americano, appena preso possesso della sua carica, non avesse ancora un programma sufficientemente chiaro. La questione è che nel programma del presidente si rifugge persino dal ricordare la necessità del disarmo. « Ciò non avviene per caso — dice il giornale — Se si deve giudicare dal primo messaggio del presidente è chiaro che su tale questione egli rimane su una posizione che non può non destare allarme in tutti coloro che hanno a cuore il rafforzamento della pace ».

Le *Izvestia* sottolineano i punti del discorso di Kennedy nei quali i problemi del riarmo degli Stati Uniti vengono giustificati con i vecchi motivi propagandistici del « pericolo comunista »: nessuno, commenta il giornale minaccia di aggressione gli Stati Uniti d'America. Le *Izvestia* controbattono quindi tutti gli argomenti del presidente americano a proposito dell'« aggressività dell'Unione Sovietica e della Cina » e richiamano Kennedy ad una lettura attenta degli stessi documenti della conferenza dei partiti comunisti di Mosca. Nessuno è autorizzato, dice il giornale a leggere in questi documenti ciò che non esiste. « Il significato storico di questi documenti sta nel fatto che essi dal principio alla fine sono fondati su uno spirito di pace e ispirati al desiderio della difesa degli interessi dei lavoratori. In questi documenti è indicato come compito fondamentale quello della lotta per il rafforzamento della pace in tutto il mondo ».

Le *Izvestia* proseguono: « Evidentemente il grave peso della politica passata non si può tanto facilmente gettare dietro le spalle. Ma dovrebbe esserci il desiderio ». Il giornale ricorda, l'esempio del « grande Roosevelt » che trovò allora la strada per risolvere con metodi diversi i problemi decisivi del suo tempo. Roosevelt dette una risposta alla possibilità di normalizzare le relazioni con l'Unione Sovietica.

Le *Izvestia* concludono affermando che nel messaggio di Kennedy si parla del desiderio del governo degli Stati Uniti di cercare tutte le possibilità nel campo della collaborazione con l'Unione Sovietica e gli altri Paesi allo scopo « di utilizzare i miracoli della scienza e non in quella direzione che possa recare danno all'umanità ». L'Unione Sovietica ha sempre ritenuto e ritiene che un tale genere di collaborazione internazionale riveste la più grande importanza per il ristabilimento di normali relazioni fra tutti i paesi indipendentemente dal loro sistema sociale.

MAURIZIO FERRARA

NOTA SOVIETICA AGLI STATI UNITI

Mosca accetta il rinvio dei negoziati nucleari

MOSCA, 4 — Il ministro degli esteri sovietico, Gromyko, ha consegnato oggi all'ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Thompson, una nota che contiene l'accettazione, da parte dell'URSS, della proposta americana per il rinvio della conferenza nucleare di Ginevra dal 7 febbraio al 21 marzo.

La nota, che consta di trecento parole, dichiara molto che l'URSS « è pronta a compiere ogni sforzo affinché la conferenza di Ginevra si concluda nel più breve tempo possibile con la stipulazione di un accordo sulla cessazione di tutti gli esperimenti nucleari ».

Kennedy aveva proposto il rinvio per avere agio di effettuare « un approfondito esame della materia ». La risposta positiva dell'URSS è stata interpretata negli ambienti diplomatici come una dimostrazione della disposizione sovietica ad allacciare trattative concrete con la nuova amministrazione americana.

Per riconoscere i tre paesi socialisti

Janio Quadros apre i negoziati con Ungheria Romania Bulgaria

Allo studio anche i rapporti con la Repubblica popolare cinese

RIO DE JANEIRO, 4 — Importanti iniziative del nuovo presidente brasiliano nel campo della politica estera sono state annunciate oggi. Janio Quadros — è stato ufficialmente dichiarato stamane a Brasilia — ha chiesto al ministero degli esteri che siano iniziati negoziati per il ristabilimento delle relazioni diplomatiche e commerciali con tre paesi del mondo socialista: Ungheria, Bulgaria e Romania.

Quadros ha d'altra parte dato ordine di annullare ogni accreditamento di rappresentanti dei cosiddetti « governi in esilio » dei paesi baltici (Lituania, Estonia, Lettonia) qualora ne esistano ancora in Brasile. Infine ha chiesto che gli vengano comunicate informazioni per quanto concerne le relazioni tra il Brasile e la Cina.

53 miliardi per l'industria pesante in Ungheria

BUDAPEST, 4 — Oltre un miliardo di fiorini (equivalente a circa 53 miliardi di lire — sarà speso entro quest'anno dal ministero dell'Industria pesante ungherese per il potenziamento della produzione.

Ne ha data notizia il vice-ministro dell'Industria pesante, Mihaly Zsofinyecz, parlando dei risultati dell'opera di edificazione economica negli ultimi anni. In particolare, Zsofinyecz ha detto che le officine ungheresi proseguiranno nell'anno in corso la produzione ed il perfezionamento delle motrici ferroviarie, i cui tipi sono attualmente in servizio sulle reti ferroviarie in Egitto, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Argentina e Birmania.

Una tenda sommerge gli invitati in onore di Elisabetta II

KARACHI, 4 — Un grande tendone è caduto su centinaia di invitati, pochi minuti prima che la Regina Elisabetta ed il principe Filippo, attualmente in visita a Karachi, giungessero per partecipare ad un ricevimento ufficiale.

Poco prima dell'incidente, tutte le lampade fissate al tendone si sono spente. L'incidente stesso è stato provocato da una pioggia torrenziale. Alcuni volenterosi, armatisi di coltello, hanno aperto ampi squarci nella tela, liberando i malcapitati.

L'ex premier André Marie, personalità e poliziotti hanno preso le loro difese

Mite verdetto a Aix per i cinque razzisti che linciarono un arabo «per divertimento»

La vittima prelevata durante una « caccia all'arabo » per le vie di Marsiglia — Bestiale tortura in un cascinale — Le appassionate arringhe degli avvocati di parte civile

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 4. — *Gli autori di un orrendo delitto sono stati giudicati in questi giorni e condannati a pene incredibilmente miti, da un tribunale di Aix-en-Provence. Francis Ceccaldi, di 38 anni, impiegato alla Air France, Marius Dinelli, di 42 anni, meccanico, Pierre Berliet, 21 anni, idraulico e Jean Louis Paillot, 28 anni, pure idraulico, avevano selvaggiamente torturato e poi ucciso a coltellate, l'11 luglio 1959, un povero operaio tunisino incontrato per caso di notte alla periferia di Marsiglia, mentre andavano a « caccia di un arabo ».*

Il processo è servito a rievocare un episodio limite di un male che purtroppo e profondamente radicato in molti strati della popolazione francese: l'odio razziale. Tre degli assassini erano stati membri della « falange » di Marcel Deat. Tutti e cinque erano affiliati a movimenti cosiddetti « nazionali ». Il capo, Ceccaldi, già, volontario in Indocina, dovrà rispondere anche dell'assassinio di un operaio algerino, Ben Hadj Akaab, compiuto da lui solo.

L'11 giugno 1959, armati di una pistola, un coltello e alcuni sfollagente dall'anima di piombo, i cinque — a bordo di un'auto — si erano messi in caccia. Era l'ora in cui la gente normale va al cinema oppure a ballare. I cinque, invece, avevano deciso di « pagarsi un arabo ». Dopo aver molto girato, all'una di notte, trovarono la vittima che faceva al caso loro: Labdi Ben Chikahoui, che se ne andava a casa solo e un poco brillo. Lo colpirono con uno sfollagente e quello ebbe soltanto il tempo di dire: « Ma perché? Non ho fatto niente... ». I cinque caricarono il giovane tunisino sfrenato sulla macchina e lo portarono ad una ventina di chilometri da Marsiglia, in una fattoria abbandonata.

A lungo lo torturarono, dopo qualche tempo Chikahoui era così mal ridotto che decisero di finirlo. Tentò per primo Dinelli, stringendogli la gola con una corda che si spezzò; allora, pensarono di usare il coltello. Ancora Dinelli cominciò l'opera, Ceccaldi e Causse, gli diedero il cambio. Quando il corpo del povero Chikahoui fu ritrovato, recava i segni di trenta coltellate nel petto, sul collo e sulla nuca.

I cinque assassini — arrestati perché il Paillot, preso da rimorsi, era andato a raccontare tutto alla polizia — hanno dichiarato tra l'altro che « avevano sperato di salvare l'Algeria francese e l'impero africano ».

Gli avvocati di parte civile — Oussedik e Ben Abdallah — hanno puntato il dito contro la vera natura del delitto: « Questo crimine non è politico, ma razziale — ha detto Oussedik nella sua recente e patetica requisitoria — è un crimine contro un colore di pelle. Questi cinque si sono « pagati un arabo », come ci si paga il cinema. Se Ceccaldi, dopo la Indocina aveva davvero il complesso del vinto, « poteva battersi da uomo contro un altro uomo, ma non pugnalare un operaio inoffensivo, come si sgozza un pollo in una fattoria deserta ».

Ben Abdallah, più calmo, ha argomentato: « Questi assassini sono il prodotto di sedici anni di guerra coloniale. Hanno appreso che l'Indocina era la Francia, e la Tunisia era la Francia, e l'Algeria era la Francia. Sono le vittime dei falsificatori della storia. Recentemente, in Tunisia, un tunisino è stato condannato a morte per aver assassinato dei francesi. Poiché i francesi in Tunisia godono delle garanzie di giustizia, chiedo che anche i tunisini in Francia possano goderne ».

Ma il pubblico ministero non ha voluto chiedere la pena di morte, e questo, prima ancora delle condanne emesse stasera — 12 anni per il Ceccaldi e il Dinelli, 5 per gli altri due — ha indicato un limite nella colonna della giustizia.

Gli altri limiti sono evidenti: il fatto che i giornali della borghesia abbiano quasi taciuto sul processo, il fatto che uno degli assassini abbia trovato un ex presidente del consiglio e ex deportato nei campi di concentramento nazisti, Andre Marie, disposto a difenderlo, il fatto che certi elementi della polizia abbiano cercato di coprire in parte i criminali.

Si parla molto di decolonizzazione, in questi giorni in Francia. Ma bisognerebbe incominciare dalle radici del razzismo francese per estirpare una realtà purtroppo profonda. Talvolta si avverte — anche da parte di organi ufficiali di propaganda — la preoccupazione di affrontare questo problema.

Ieri sera, per esempio, nell'ottima rubrica della TV francese che si intitola: « Prima pagina, cinque colonne » è stato presentato un documentario sull'isola di Reunion, in cui era chiara l'intenzione di un'autocritica nazionale: il documentario mostrava la degradazione di 70 mila francesi che si ostinano, in quel lontano dipartimento, a non avere contatto con la popolazione indigena. Il quadro era tragico: da un lato, meticci e negri vivono in moderne città e case ed appaiono come una forte e bella popolazione sul cammino del progresso; dall'altra, quei 70 mila irriducibili poveri bianchi si sono arroccati a coltivare pezzetti di terra sui monti dell'interno, e a forza di incrociarsi fra di loro, danno vita a esseri deformi e nanerottoli, individui sbilenchi e dalla mente debole.

Subito dopo, però, in un altro documentario della stessa rubrica televisiva, lo sciovinismo nazionalista riprendeva il sopravvento, mostrando i francesi del Laos: « Qui la Francia è rimasta, qui tutto è francese, qui si parla francese », e così via.

Ecco il limite, dunque, della necessaria autocritica. Il nazionalismo inghiotte anche i timidi tentativi di denunciare il razzismo francese. Così, durante il processo di Aix-en-Provence, dopo le chiare parole degli avvocati di parte civile, si sono uditi i difensori presentare gli imputati come persone normali e per di più « spinte da una fede pura, credenti, con entusiasmo, nell'avvenire della grande Francia ».

SAVERIO TUTINO

Peserà centinaia di tonnellate

Presto nell'U.R.S.S. un razzo sotterraneo

Si tratta di esplorare quanto sta accadendo sotto i nostri piedi

MOSCA, 4. — Un geologo sovietico, Dmitry Nalivkin, ha dichiarato, nel corso della riunione annuale dell'Accademia sovietica delle scienze, che gli scienziati dell'URSS hanno iniziato a lavorare attorno ad « un razzo geologico che procederà all'interno della terra invece di viaggiare nello spazio ».

Dmitry Nalivkin, le cui dichiarazioni sono citate oggi dalla TASS, ha detto in particolare: « Attualmente noi stiamo padroneggiando lo spazio, ma non sappiamo che cosa sta accadendo sotto i nostri piedi ad una profondità di 10 o 20 chilometri ».

« Noi abbiamo già cominciato — egli ha aggiunto — ad affrontare questo compito. I primi passi sono stati compiuti ed è stato delineato il carattere dell'esperimento ».

Il geologo ha poi dichiarato che il razzo, con il quale verrà attuato tale esperimento, dovrà essere costruito con metalli speciali, dotato di equipaggiamento speciale e pesare centinaia di tonnellate.

Gli S.U. costruiranno altri sommergibili lanciamissili

WASHINGTON, 4 — La marina degli Stati Uniti ha commissionato cinque nuovi sommergibili muniti di lanciamissili « Polaris » che si aggiungeranno alle quattordici unità di questo genere già in servizio o in fase di costruzione.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	21	5	33	13	56
Cagliari	73	89	56	38	16
Firenze	59	7	82	1	60
Genova	59	17	31	9	23
Milano	7	46	25	42	37
Napoli	37	36	90	82	13
Palermo	76	46	73	29	56
Roma	19	18	89	15	82
Torino	47	44	13	90	77
Venezia	3	62	45	25	78

ENALOTTO

1.	BARI	1
2.	CAGLIARI	2
3.	FIRENZE	X
4.	GENOVA	X
5.	MILANO	1
6.	NAPOLI	X
7.	PALERMO	2
8.	ROMA	1
9.	TORINO	X
10.	VENEZIA	1
11.	NAPOLI	X
12.	ROMA	1

Il montepremi è di lire 106.035.746. Ai 26 « dodici » spettano lire 1.631.000; ai 690 « undici » lire 46.100 e ai 5.620 « dieci » lire 5.600.

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITÀ autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini 19. Telefoni: Centralino numeri 450.151, 450.152, 450.153, 450.155, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABBONAMENTI UNITÀ (versamento sul Conto corrente postale n. 1 29795) 6 numeri: annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.150 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8.250, semestrale 4.400, trim. 2.350. RINASCITA: annuo 2000, semestrale 1.100. VIE NUOVE: annuo 4.500, semestrale 1.500. PUBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9 e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541/42, 43, 44, 45. TARIFFE: millimetro colonna - Commerciale: Cinema L. 150, Domenicale L. 200, Foll. spettacoli L. 150, Cronaca L. 160, Necrologi L. 120, Finanziaria Banche L. 400, Legali L. 350

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini 19 ROMA

CONCESSIONE PRESTITI

DIPENDENTI ENTI PARASTATALI, PROVINCIALI, COMUNALI, AZIENDE PRIVATE possono ottenere dall'ECLA immediatamente, mediante presentazione di domanda firmata dall'Amministrazione cui appartengono

CREDITO IN CONTANTI FINO a L. 225.000 estinguibile in 12 rate mensili a condizioni vantaggiosissime

Concessione immediata a presentazione regolare domanda SENZA RILASCIO DI CAMBIALI.

Per modalità rivolgersi agli indirizzi sotto indicati

I DIRIGENTI DEGLI ENTI PARASTATALI, PROVINCIALI, COMUNALI e PRIVATI che intendessero far beneficiare i propri dipendenti dell'assistenza creditizia dell'ECLA, SENZA ASSUMERE ALCUNA PERSONALE RESPONSABILITÀ possono chiedere dettagliate notizie e moduli a:

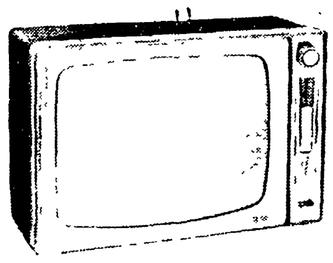
DIREZIONE GENERALE ECLA - ROMA
Via Sommacampagna n. 15 - Tel. 474 262 - 474 439

FILIALE BARI : V. Eman. Mola, 56 - 1-1 32.300
» CAGLIARI : V. Nuoro, 70 - » 62.467
» CATANIA : V. Muscatello, 40 - » 14.900
» NAPOLI : V. F. del Carretto, 26 - » 324.911
» PALERMO : V. M. Stabile, 116 - » 218.1[illegible]
» ROMA : V. Sommacampagna, 15 - » 474.2[illegible]

il rasoio australiano del successo

Cone - dr. Dall'Olio - Via Venezia 10 - Firenze

PANART



...è più fedele di me!

- alta definizione d'immagine
- secondo programma
- schermo rettangolare

Richiedete il catalogo alla Soc.: ART Televisione
Licenziataria per L'Europa
Corso Sempione 38 Milano - Tel. 342960 - 342533

AVVISI ECONOMICI

1) ASTE E CONCORSI L. 50

OGGI ESPOSIZIONE - DOMANI ASTA - rimanenze Albergo Romano - VIA S. BASILIO, 47 Lenzuola, Materassi, Cuscini - Lampadari - Mobili - Tappeti - Guide - Biancheria - Poltrone - Tavoli - Quadri, eccetera.

2) AUTO CICLI SPORT L. 50

ATTENZIONE! prima acquistare autovetture, camioncini, furgoncini ottime occasioni, interpellare Dott. Brandini Piazza Libertà Firenze

MOTO Mondial Nuove Vasto assortimento usato Moto, Motofurgoni Via S. Cosimato 10

3) OCCASIONI L. 50

BRACCIALI COLLANE ecc. oro diciottokarati LIRE 5[illegible] CENTOGRAMMO - Orologi oro cinquemila - metallo duemila - ORFFICERIA SCHIAVONE Sede unica MONTEBELLO, 88 (480 370).

MACCHINE scrivere, calcolatrici duplicatori, occasionissime 8000 oltre Serissima garanzia biennale - Assortimento doppi carrelli portatili migliori marche Noleggi (tastiere internazionali) - Riparazioni espresse (ricambi originali) Cambi onestissimi. Assortimento calcolatrici - Centro Occasioni Piazza 3 (Ventisettembre) 471154 - 465662

4) LEZIONI COLLEGI L. 50

STENODATTILOGRAFIA — Stenografia - Dattilografia anche con macchine elettriche « Olivetti » - 1000 mensili San Gennaro al Vomero 20 Napoli

AVVISI SANITARI

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM (Cura sole: sante lambda-radiale senza operazione) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni: fragilità, flebiti, eczemi, ulcere varicose
Veneree. Pelle
Disfunzioni sessuali
VIA COLA DI RIENZO n. 152
Tel. 351 501 - Ore 8-20; festivi 8-13
(Aut. M. San. n. 779 223153 del 29 maggio 1953)

ENDOCRINE
Studio medico per la cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia deficienze ed anomalie sessuali) Visite prematrimoniali. Dott. P. MONACO Roma Via Volturno 19 - int. 3 (Stazione Termini). Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento - Tel. 475 593 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottob. 1956) Aut. Com. n. 47060 del 25-6-1957

NEURO-ENDOCRINE
Cure specializzate nel centro medico ESQUILINO V. CARLO ALBERTO, 45 (STAZIONE)
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. P. CALANDRA
TUTTE LE DISFUNZIONI E DEBOLEZZE SESSUALI DI ORIGINE NERVOSA, VERGA E DA SENILITÀ PRECOCE
VISITE PREMATRIMONIALI
MALATTIE VENEREE SANGUE E DELLA PELLE
ORARIO 9-12 - 16-20, festivi PER APPUNTAMENTO
SALE ATTESA RISERVATE Telef. 753343 731260

PROCTOLOGIA
Studio medico chirurgico
Dr. DE DONATO
Solo per le malattie del retto
Cura ambulatoriale:
EMORROIDI, FISTOLE, RAGADI,
Accertamenti diagnostici sistematici
RETTOSIGMOIDOSCOPIA
Via F. Cesi 21 (piazza Cavour) ore 17-20 escluso sabato e festivi
A.P. 4563 del 27-12-1960

SAVELLI Studio Medico Disfunzioni DEBOLEZZE Veneree-Sangue
Dott. L. MAGLIOCCHETTI - Tel. 862 080
V. SAVELLI 30 (fronte Cine Argentina)
ORARIO 8-20 (Aut. Pref. 8-7-51 n. 27401)

GRATIS per Voi,
una macchina fotografica «FERRANIA»

A tutti i volenterosi che vogliono farsi una posizione, iscrivendosi ad uno dei nostri corsi PER CORRISPONDENZA di elettricista (installatore ed elettrauto) manderemo SUBITO e completamente gratis una macchina fotografica EURA FERRANIA oppure, se più gradito, un pacco contenente gli attrezzi per la professione scelta.

Iscrivetevi al nostro corso PER CORRISPONDENZA di elettricista installatore ed elettrauto che vi permetterà di imparare una professione facilmente, senza muovervi da casa, e con SPESA IRRISORIA.

Questo è l'unico mezzo per farvi una posizione
PERCHE' OGGI
guadagna molto solo chi è specializzato

Se volete maggiori informazioni senza impegnarvi, spedite oggi stesso questo tagliando al nostro indirizzo. Riceverete subito un elegante libretto con tutte le spiegazioni.

Specializzatevi come elettricista, avrete risolto il vostro problema di lavoro

Spett. RADIOSCUOLA GRIMALDI S. E. - Piazzale Libia, 5/F - MILANO
INVIATEMI SUBITO GRATIS E SENZA IMPEGNO il bollettino F1 illustrativo dei corsi per corrispondenza di elettrauto e di elettricista installatore.
COGNOME ..... NOME .....
VIA ..... CITTA' .....
PROVINCIA ..... 74 R

La super-polvere Orasiv stabilizza ogni genere di dentifricio, facilitandone l'uso e l'abitudine. Nelle farmacie.
ORASIV

SIAF SOC. PROPRIE LUSSUOSE AUTOFURGONI L. 50 [illegible] VIA TUSCOLANA 896